



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"



**CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "PROGETTO ADOLESCENZA"
"PROFESSIONISTI DELL'INTERVENTO RIVOLTO AGLI ADOLESCENTI DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA"**

Strumenti di lavoro in èquipe multiprofessionali

FRANCESCO REITANO

***Direttore U.O. Psicologia 2 - Distretto Centro Sud
Azienda Provinciale Servizi Sanitari della Provincia di Trento***

Strumenti di lavoro in èquipe multiprofessionali

Obiettivo è approfondire le modalità di lavoro in èquipe tra le tre aree di intervento (sanitaria, educativa e sociale), individuando le specificità e le modalità di integrazione professionale e gestionale che consentano di superare approcci e pratiche diverse nei tre ambiti

Il percorso di oggi

- Lavorare per progetti: limiti e condizioni di base
- Modelli decisionali nel lavoro per progetti
- Modelli di valutazione nel lavoro per progetti
- Modelli di integrazione degli operatori
- L'integrazione nelle menti della rappresentazione dell'oggetto di intervento
- L'integrazione delle menti degli operatori

**CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "PROGETTO ADOLESCENZA"
"PROFESSIONISTI DELL'INTERVENTO RIVOLTO AGLI ADOLESCENTI DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA"**

Lavorare per progetti
criticità e punti di forza

Lavorare per progetti

Il lavoro per progetti nasce dall'esigenza di sapere dove si vuole andare, con quali mezzi e costi, in quanto tempo, mettendo in gioco quali responsabilità

La metodologia del lavoro per progetti non è rigida, le fasi sono prevedibili ma i margini di libertà sono consistenti.

L'influenza dei fattori di contesto è decisiva

Lavorare per progetti

Limiti

- Obiettivi troppo generali con enfasi sugli infiniti quali: “promuovere”, “migliorare”, “aumentare”, “diminuire”, ecc ...
- Non definizione dei risultati attesi
- Non definizione operativa dei percorsi
- Non individuazione delle responsabilità
- Non tener conto delle risorse disponibili
- Inserire la verifica e la valutazione solo alla fine del percorso valutativo

Tre condizioni necessarie

- 1. Azione programmatica** appropriata nel disegnare obiettivi e *risultati realisticamente conseguibili in termini di risposte efficaci ai bisogni dei singoli e della comunità*
- 2. Individuazione e responsabilizzazione degli attori**
- 3. Disponibilità di Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali localmente concordati**

1. Azione programmatica appropriata nel disegnare obiettivi e risultati realisticamente conseguibili in termini di risposte efficaci ai bisogni dei singoli e della comunità

Contribuisce ad affrontare alcune criticità, quali:

- La frammentazione degli interventi
- La sovrapposizione di servizi
- La giustapposizione tra nuovi bisogni e nuove strutture
- La mancanza di trasversalità e integrazione

2. Individuazione e responsabilizzazione degli attori

Contribuisce ad affrontare alcune criticità, quali:

- La confusione di ruoli e compiti
- I meccanismi di delega
- L'atteggiamento di fatalismo passivo

3. Disponibilità di Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali localmente concordati

Contribuisce ad affrontare alcune criticità,
quali:

- L' autoreferenzialità
- La difficoltà di valutare i risultati e di prevedere i carichi di lavoro
- La precarietà strutturale e processuale degli interventi programmati di prevenzione e promozione

**CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "PROGETTO ADOLESCENZA"
"PROFESSIONISTI DELL'INTERVENTO RIVOLTO AGLI ADOLESCENTI DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA"**

Modelli decisionali nel lavoro per progetti

Modelli decisionali nel lavoro per progetti

1. Modello gerarchico

Concentrazione delle decisioni nella fase preliminare. Attività e responsabilità sono tradotte in sequenze da realizzare successivamente

2. Modello a rete

I soggetti coinvolti sono attivati da interessi complementari e vengono utilizzati metodi negoziali. Le decisioni sono decentrate e articolate nel tempo

3. Modello finalizzato

Orientamento ai risultati esplicitati in sede preliminare. Le relazioni sono stabilite in modo funzionale al risultato atteso e il controllo è distribuito nel tempo, così come le decisioni

Ponderazione dei modelli

- **Correlando i tre modelli con tre importanti variabili, quali:**
 1. L'importanza e il dimensionamento dei contenuti (intesi come obiettivi e risultati attesi) nella costruzione del progetto
 2. L'importanza dei processi organizzativi e produttivi nel raggiungimento dei risultati del progetto
 3. Il peso delle relazioni tra gli attori coinvolti nel percorso decisionale e progettuale
siamo in grado di esprimere graficamente il loro peso (maggiore o minore) in relazione ai 3 modelli decisionali

Modelli

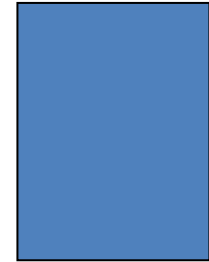
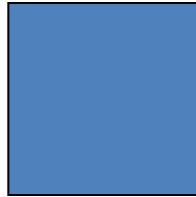
GERARCHICO

RETE

FINALIZZATO

CONTENUTI

(obiettivi e risultati attesi)



PROCESSI

(organizzativi e Produttivi)



RELAZIONI

(tra attori)



**CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "PROGETTO ADOLESCENZA"
"PROFESSIONISTI DELL'INTERVENTO RIVOLTO AGLI ADOLESCENTI DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA"**

Modelli di valutazione nel lavoro per progetti

Modelli di valutazione a confronto

adattato da: "Evaluator's Handbook, Herman J.L. et Al. - 1987

MODELLO VALUTAZIONE	FINALIZZAZIONE
"Goal oriented"	Monitoraggio del processo in relazione al grado di raggiungimento dei risultati attesi
A supporto delle decisioni	Orientata a verificare e facilitare scelte motivate da parte dei "decisori"
"Responsive"	Finalizzata a descrivere i processi e le prospettive di "valore" connesse
"Goal free"	Monitoraggio e consolidamento degli effetti dell'intervento, privilegiando però i bisogni dei fruitori
Per confronto	Mette a confronto diversi punti di vista e posizioni in conflitto tra loro
Per il miglioramento	Utilizzata per massimizzare l'uso dei risultati da parte dei destinatari dell'intervento

**CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "PROGETTO ADOLESCENZA"
"PROFESSIONISTI DELL'INTERVENTO RIVOLTO AGLI ADOLESCENTI DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA"**

Modelli di integrazione degli operatori nel lavoro per progetti

Modelli di integrazione degli operatori

1. Strutturale

Integrazione degli operatori nella struttura organizzativa

2. Processuale

Integrazione degli operatori nei processi di lavoro

3. Funzionale

Integrazione degli operatori nelle U.V.M.



**CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "PROGETTO ADOLESCENZA"
"PROFESSIONISTI DELL'INTERVENTO RIVOLTO AGLI ADOLESCENTI DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA"**

L'integrazione dell'oggetto di lavoro e delle menti degli operatori

Integrazione

DEFINIZIONE

“Completare qualcosa con l'aggiunta di elementi mancanti”

ma anche

Integro (lat. Integrum)

(da IN (= non) TANG-ERE (= toccare))

Non tocco e quindi qualcosa cui nulla è stato tolto, cui nulla manca, intero

Integrazione delle/nelle menti

- Integrazione delle menti degli operatori (a livello inter - individuale)
- Integrazione nelle menti degli operatori della rappresentazione dell'oggetto degli interventi (a livello intra - individuale)
 - Processi interdipendenti che si influenzano reciprocamente
 - Se ben riusciti consentono lo stabilirsi di un senso di congruenza e unità nel processo di lavoro

Integrazione dell'oggetto dell'intervento

La percezione professionale e la conseguente definizione degli oggetti della conoscenza dipende tanto dal metodo che dagli strumenti di indagine che si possiedono e si usano

Integrazione dell'oggetto degli interventi

Gli oggetti della conoscenza dipendono dal metodo che si usa per indagarli e rappresentarli

- L'oggetto degli interventi dei gruppi multiprofessionali può essere reso di nuovo "integro" intervenendo sulle scissioni epistemologiche costitutive esistenti tra: educativo, sociale, psicologico e psichiatrico

L'integrazione nelle menti

- “Integrazione”: l'insieme dei processi che creano coerenza all'interno della mente
- “Coesione”: si riferisce alla natura di uno stato mentale in cui le varie componenti diverse vengono fra loro collegate in un determinato momento
- “Coerenza” è lo stato del sistema mente in cui componenti rappresentazionali e funzioni di natura diversa vengono attivate e collegate nel tempo

La risonanza delle menti

- Questo tipo di funzionamento può attivare processi di integrazione in altre menti in cui le attività dei vari componenti si influenzano e si regolano reciprocamente creando uno stato di “risonanza”
- La risonanza rende conto e descrive la natura delle influenze co - regolatrici dei soggetti che interagiscono fra loro all'interno di un sistema

Reti

- Tali processi di integrazione sfruttano la risonanza che si stabilisce tra soggetti diversi per raggiungere una maggiore coesione e coerenza fino a creare sistemi di reti più complessi

Integrazione delle menti

- L'integrazione delle menti
 - crea coerenza tra i vari stati mentali
 - regola l'elaborazione delle informazioni
 - collega e coordina le proprie attività in modo adattivo

La creazione di coerenza tra gli attori fa nascere un progetto e può attivare processi di integrazione in altre menti

l'integrazione non è una
tappa ma un processo
continuo ...

**GRAZIE PER LA VOSTRA
ATTENZIONE !**